

REPORTAROLA

Parma. Il vescovo Solmi incontra i giornalisti
«Chi sa ascoltare coglie l'essenza della notizia»

Una breve riflessione del vescovo, la preghiera e l'attraversamento della Porta Santa, la benedizione di monsignor Solmi davanti alla Deposizione dell'Anelami in Duomo. È stato un Giubileo dei giornalisti all'insegna dei gesti semplici quello organizzato a Parma alla vigilia del festa di san Francesco di Sales dall'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi, con la partecipazione di una cinquantina tra giornalisti e operatori della comunicazione. Il vescovo Solmi, dopo aver tratteggiato la figura del santo patrono e ricordato che «il termine misericordia non significa un atteggiamento paternalistico ma è Dio che si fa carico di tutti noi», si è soffermato su un passo del messaggio per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali: «Il Papa ci ricorda che un conto è udire per informare, un'altra ascoltare per comunicare. L'ascolto deve aiutare a educare, a cogliere l'essenza della notizia per far sì che il lettore si ponga delle domande», ha concluso il vescovo di Parma.



Matteo Billi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ascoltare significa prestare attenzione, avere desiderio di comprendere, dare valore, custodire la parola altrui»

C'è più famiglia in parrocchia

AUGUSTO CINELLI

Ha appena visto la luce e chiede ovviamente tempo per farsi conoscere al meglio e farsi apprezzare, come accade per qualsiasi novità. Ma intanto *Noi famiglia & vita*, il nuovo supplemento mensile di Avvenire che ha raccolto la ventennale eredità di *Noi genitori & figli* e che si avvale della collaborazione con il Movimento per la vita italiano, ha fatto ufficialmente il suo debutto domenica scorsa nelle edicole e in tante parrocchie del Paese, proponendosi in particolare come strumento di formazione e informazione intorno ai temi della 38esima Giornata nazionale per la vita che la Chiesa italiana celebra domenica prossima, 7 febbraio. Il mensile, rinnovato nello stile e nella grafica, sta suscitando curiosità e attenzione, anche per il fatto di vedere la luce in un momento particolarmente significativo in cui i temi della famiglia e della vita vanno assumendo un ruolo decisivo nel dibattito sul futuro della nostra civiltà. Il servizio del supplemento di Avvenire nel nuovo formato tabloid vuole dunque offrire ai cattolici italiani approfondimenti, storie, analisi e commenti per affrontare con cognizione di causa le sfide antropologiche che si vanno presentando ogni giorno di più alla coscienza dei cittadini. È proprio quello che ha compreso, ad esempio, la parrocchia dei Santi Pietro e Giacomo di Massa Fiuminata, diocesani di Ferrara-Comacchio, che ha già diffuso oltre cinquanta copie di *Noi famiglia & vita* tra i membri del gruppo giovani e di quelle delle famiglie, perché, come spiega il

parroco don Guido Catozzi, «occorre che chi segue cammini di formazione abbia, prima di altri, le idee più chiare su certi temi fondamentali». Obiettivo a quanto pare raggiunto dai momenti di Avvenire che, aggiunge don Catozzi, «il nuovo mensile è molto piaciuto e può aiutare tanti ad avere maggiore consapevolezza delle questioni in gioco». Nei prossimi giorni, precisa il parroco, negli incontri dei gruppi tornerà a porsi domande sulla scia di quanto offerto dalle pagine di *Noi*. Qualcosa di simile avviene nella parrocchia di Maria Santissima Annunziata di Casarano, diocesi di Nardo-Gallipoli, dove le 50 copie di *Noi famiglia & vita* vengono distribuite in questi giorni agli operatori pastorali per prepararsi all'annuale Giornata per la vita. E in effetti saranno molte le comunità a scoprire il mensile per la prima volta domenica prossima, come accadrà, per fare qualche esempio, con le cento copie che diffonderà all'uscita dalle celebrazioni la parrocchia di San Leonardo di Lajatico, diocesi di Volterra, e le cinquanta nella comunità della Natività di Maria a Roma e in quella di Santa Margherita Regina a Villanova, diocesi di Concordia-Pordenone. Ma tra le realtà che hanno mostrato interesse verso la proposta del rinnovato mensile di Avvenire ci sono anche consultori diocesani, istituti religiosi e associazioni. Tra queste ultime non poteva mancare il Movimento per la vita, come nel caso del Centro di aiuto alla vita Uno di noi di Cagliari che nei prossimi giorni, nel contesto delle iniziative di sensibilizzazione per Giornata nazionale per la vi-



ta, diffonderà il mensile nelle parrocchie del centro città. A darsi convinta della necessità della rinnovata offerta di Avvenire è Maria Stella Leone, presidente del Cav, che ha già preso confidenza con le pagine di *Noi famiglia & vita*. «Ho trovato il mensile interessante - afferma - e utilizzo per far conoscere anche l'impegno dei nostri Centri che aiutano tante mamme a portare avanti una gravidanza. Inoltre trovo azzeccata la scelta del Movimento per la vita di unire le forze con il quotidiano dei cattolici, perché in tal modo i temi che ci stanno a cuore potranno avere senz'altro una platea di lettori più vasta e una cassa di risonanza rilevante e affidabile». Per *Noi famiglia & vita* un esordio promettente. Non resta che prendere il largo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abruzzo-Molise. «Servite la verità»

«Siate sempre servitori della verità, sapendo bene che essa non ha bisogno di essere difesa, ma si difende da se stessa. Seguite perciò sempre la voce della coscienza, cercando di piacere a Dio in ogni situazione, anche quando ne conseguisse la necessità di pagare di persona». L'arcivescovo metropolita di Chieti-Vasto Bruno Forte si è rivolto così ai giornalisti e agli operatori della comunicazione nella ricorrenza del patrono San Francesco di Sales. «Nel promuovere la partecipazione consapevole di tutti alla vita civile, culturale e politica - ha proseguito - fate in modo di incoraggiare in tutti la volontà di contribuire al bene comune, da una parte stimolando i responsabili della cosa pubblica e della vita politica alla fedeltà ai loro doveri, dall'altra richiamando l'attenzione sui bisogni dei poveri e dei deboli». L'arcivescovo ha quindi invitato a «guardare alla Chiesa come a una comunità amica, anche quando vi richiami a rifuggere dalla superficialità e vi stimola a fuggire la seduzione del careerismo e dei compromessi morali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acerra. Il giornale in dono alle famiglie dei battezzati

ANTONIO PINTAURO

Avvenire tra i doni da portare a casa per il Battesimo. È accaduto nella Basilica Maria SS. Assunta di Santa Maria di Capua, in provincia di Caserta. Retta dai padri Oblati di Maria, la parrocchia si trova nel territorio della diocesi di Acerra e domenica scorsa, per volontà del parroco, padre Saverio Fabiani, ha avviato ufficialmente l'iniziativa "Si scrive solidarietà, si legge Avvenire". Così, anche i papà e le mamme dei bambini battezzati hanno portato a casa il giornale, quasi a sostegno dell'importante compito di educare i figli alla fede. Provvidenziale è stato poi la pubblicazione nello stesso giorno del nuovo numero di *Noi genitori e figli*.

Il regalo dei padri Oblati della parrocchia di Santa Maria a Vico sosterrà il percorso di fede

Ma l'idea di diffondere Avvenire in parrocchia viene da lontano e comincia a prendere forma nel giugno dell'anno scorso, quando il vescovo di Acerra, Antonio Di Donna, invitò i referenti del giornale all'incontro mensile con il clero. Da quel momento il parroco, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, invita i propri collaboratori e insieme si studia come veicolare il progetto tra i fedeli. La molla scattò lo scorso 14 gennaio, quando padre Saverio e i suoi parrocchiani partecipano all'incontro organizzato dalla diocesi con il direttore Marco Tarquinio, in preparazione alla Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, durante il quale ricevano la conferma di quanto Avvenire rappresenti un punto fermo in pagina, senza semplificazioni, e di come il giornale - che si parli di terra dei fuochi - tema su cui la parrocchia è molto impegnata organizzando incontri pubblici, o di guerre dimenticate, di disoccupazione giovanile, utero in affitto o eutanasia - sappia sempre stare dalla parte delle vittime. E allora, via a pubblicizzare l'iniziativa anche in città, specie lungo il percorso che conduce alla parrocchia, nella quale il 31 gennaio sono state vendute 100 copie del giornale sottoscrivendo 20 attività per il prossimo anno. Le mamme che hanno firmato aderiranno a progetti dell'oratorio parrocchiale. Così, anche il bicentenario dei padri Oblati di Maria Immacolata, da poco celebrato, porta i suoi primi frutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rinnovato mensile di «Avvenire» alla prova delle comunità cristiane verso la Giornata nazionale per la vita

Ancona. La sofferenza da raccontare

VINCENZO VARAGONA

Due storie di sofferenza per orientare gli stili della comunicazione e dell'informazione: la ha proposte i Gesuiti Marche in occasione della festa del patrono, San Francesco di Sales celebrata per l'occasione nell'ospedale regionale a Torrette di Ancona con l'Arcivescovo di Ancona-Osimo, cardinal Edoardo Menichelli. La prima è la storia di Franco Grasso, giornalista Ucsi che non fa mistero della sua malattia, scegliendo di comunicarla, attraverso i microfoni della tv-radio privata per cui lavora. «Una scelta, ha commentato, che mi ha aiutato a vivere con maggiore consapevolezza la condizione di sofferenza, con la decisione di dividerla, e di condividere la curiosità su quello che il Signore intendeva riservarsi dopo». La seconda storia riguarda Franco Di Giacomo, medico cattolico, da 15 anni malato di Sla. Attraverso un video ha raccontato non solo la

Un cronista e un medico parlano della loro malattia
Il cardinale Menichelli: «Dare voce alla speranza»

sua sofferenza, ma anche la sua gioia di vivere, ritrovata grazie alla fede. La moglie Pia e la figlia Marta hanno raccontato la difficoltà di vivere in solitudine questa condizione: «L'Alisa - hanno detto - ha una grande capacità di captazione della situazione perché le famiglie si vergognano di rendere pubblica la malattia». Dal cardinal Menichelli dunque è arrivato l'invito a recuperare il senso vero della notizia e dell'informazione come servizio alla comunità. «Queste - ha affermato - sono storie viventi, poco conosciute, come poco conosciute sono tante storie simili. Nostro compito, oltre che l'umane vicinanza e solidarietà, è anche dare loro voce, perché è una voce di speranza e di gioia, gioia vera. Non è un caso - ha chiesto Menichelli - che questa gioia, questa serenità, nascano nelle persone, nelle famiglie che nelle loro case non hanno mai perso la centralità del "Libro", della Parola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMI
Domenica 14
«La Porta Aperta»

Il testimone ora passa a «La Porta Aperta», il mensile di Avvenire pensato e realizzato per accompagnare il cammino durante il Giubileo della Misericordia. Il terzo numero del supplemento uscirà domenica 14 febbraio, prima di Quaresima, e sarà dedicato soprattutto alla Confessione. «La Porta Aperta», che lettori e abbonati ai sei numeri del quotidiano troveranno insieme al giornale, è uno strumento che vuole aiutare a vivere con maggiore consapevolezza temi, gesti e suggestioni dell'Anno Santo seguendo i passi e le parole di papa Francesco. Tra le firme di quest'anno, Munzio Galantino, Alessandro D'Avonia, Pierangelo Sequeri, Giacomo Poretti, Mauro Cazzoli, Ernesto Olivero, Elio Guarniero, Antonio Pitta, Gianni Gernari. Per ordini di copie: 800.520084

Pavia. Il quotidiano va in radio

SIMONA RAPPARELLI

Una finestra aperta su tanti temi, con un orientamento chiaro, condiviso e condivisibile, dà la possibilità agli ascoltatori di ragionare sui tanti temi complessi che caratterizzano il vivere frenetico (anche dal punto di vista della continua informazione) di questi anni. È questo lo spazio radiofonico di «Quattro minuti con Avvenire», spazio radiofonico ideato dalla direzione dell'emittente diocesana Radio Ticino di Pavia e proposto alla redazione del quotidiano della città. Alessandro Repossi e Antonio Azzolini (direttore responsabile e direttore editoriale della radio che del settimanale *Il Ticino*) hanno pensato ad una rubrica, condotta in studio da Simona Rapparelli con il prezioso supporto dei caporedattori di Avvenire Andrea Lavazza e Francesco Ognibene, che potesse da una parte diffondere il messaggio importante di una informazione libera e dedicata a quei temi che troppo spesso non passano attraverso i quotidiani nazionali e dall'altra che as-



Su Radio Ticino «Quattro minuti con Avvenire», uno spazio in cui si parla dei grandi temi d'attualità insieme alla redazione del quotidiano

sumesse la forma agile di una trasmissione radiofonica (in collegamento diretto ogni mercoledì alle ore 9.30 con la redazione del quotidiano) per affrontare i temi "caldi" pubblicati anche quelli ancora in fase "di lavorazione". Per l'emittente diocesana pavese lo spazio condiviso con

Avvenire è una grande occasione sotto tanti punti di vista: per offrire ai propri ascoltatori un'informazione di altissima qualità con un taglio cattolico di ampio respiro e per diffondere quella "buona stampa" e quella corretta informazione di cui si sta difendendo ormai da tempo. *Radio Ticino Pavia* è nata nel 1977, epoca d'oro delle radio difensori. È stata fondata da monsignor Luigi Gandini con l'intento di portare la voce del vescovo anche ai sofferenti ed ai ricoverati nelle strutture ospedaliere pavesi. Oggi *Radio Ticino Pavia*, unica voce radiofonica diocesana, trasmette sugli FM 91.8 e 100.5 in tutta la provincia pavese e supera i confini provinciali via streaming dal sito www.ilticino.it, portale d'informazione che è il braccio quotidiano del settore. *Il Ticino*, L'emittente dispone di un ampio parco linestivo suddiviso tra informazione locale, informatom ed intrattenimento serale, collabora da circa dieci anni con Radio Inbly e ospita stagisti dai corsi di comunicazione dell'Università di Pavia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA